COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO ESTERO

81.

SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEVERINO CITARISTI**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rimessione all'assemblea):

Modifiche alla disciplina degli interventi della GEPI Spa (1817);

MACCIOTTA ed altri: Norme per la liquidazione della GEPI SpA e nuova disciplina dell'intervento pubblico per il risanamento di aziende industriali in crisi (387);

NAPOLI ed altri: Nuove norme per la disciplina delle attività della GEPI SpA (1207) 3

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* 3, 4

GRASSUCCI LELIO 3

MARTINAT UGO 4

PELLICANÒ GEROLAMO 3

SACCONI MAURIZIO 3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

MICHELE GRADUATA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alla disciplina degli interventi della GEPI Spa (1817); e delle proposte di legge Macciotta ed altri: Norme per la liquidazione della GEPI Spa e nuova disciplina dell'intervento pubblico per il risanamento di aziende industriali in crisi (387); Napoli ed altri: Nuove norme per la disciplina delle attività della GEPI Spa (1207).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche alla disciplina degli interventi della GEPI Spa »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Macciotta ed altri: « Norme per la liquidazione della GEPI Spa e nuova disciplina dell'intervento pubblico per il risanamento di aziende industriali in crisi »; Napoli ed altri: « Nuove norme per la disciplina delle attività della GEPI Spa ».

Onorevoli colleghi, comunico che questa mattina mi è pervenuta una lettera inviatami dagli onorevoli Pellicanò, Nucara, Facchetti, Baslini, Briccola, Massari, Cuojati, Tamino, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Abbatangelo e Martinat, con la quale essi ritirano il loro assenso alla prosecuzione dell'esame dei provvedimenti in sede legislativa nella nostra Commissione. Devo dire che l'onorevole Briccola mi ha autorizzato a considerare ritirata la sua firma qualora ciò fosse sufficiente ad annullare la richiesta contenuta nella lettera. Anche in questo caso, però, il *quorum* di un quinto dei componenti la Commissione previsto dall'articolo 92, quarto comma, del regolamento della Camera, ai fini della rimessione in Assemblea di un progetto di legge, è raggiunto.

MAURIZIO SACCONI. Prendo atto con rammarico del fatto che alcuni assidui frequentatori delle sedute della nostra Commissione abbiano voluto impedirci di procedere in sede legislativa, ma probabilmente gli onorevoli Baslini, Massari, Cuojati ed Abbatangelo, non avendo avuto modo di seguire l'*iter* dei provvedimenti in Commissione, cercheranno di farlo in aula (ammesso che ne frequentino le sedute).

Voglio però dire che il regolamento della Camera pur imponendoci di proseguire, a questo punto, in sede referente, non esclude che si possa in seguito chiedere nuovamente il trasferimento dei provvedimenti in sede legislativa. Dico questo per l'indubbio carattere di urgenza di questi provvedimenti.

LELIO GRASSUCCI. Noi riteniamo che bisognerebbe compiere uno sforzo affinché i provvedimenti vadano avanti: essi giacciono in Parlamento da molto tempo e rivestono importanza anche nell'ambito di una visione più complessiva in relazione alla politica industriale. Sarebbe opportuno conoscere le motivazioni che sono alla base dell'iniziativa degli undici colleghi citati dal presidente, anche per sapere quali sono le loro esigenze.

GEROLAMO PELLICANÒ. Onorevoli colleghi, sono convinto che la Camera debba prendere in tempi brevi una posizione definitiva in relazione alla nuova disciplina della GEPI. Da questo punto di vista mi associo pertanto agli auspici formulati

dai colleghi che mi hanno preceduto. Devo dire che le ragioni per le quali ho ritenuto di promuovere la raccolta di firme sufficienti alla rimessione in Assemblea dei provvedimenti sono legate al fatto che il testo che stava per essere approvato da questa Commissione era – a giudizio del mio gruppo e mio, non voglio parlare a nome di altri gruppi – insoddisfacente rispetto ai fini che la GEPI deve perseguire nel campo della politica industriale. In particolare non erano ben definiti gli ambiti di intervento della GEPI, che avrebbe corso il rischio di diventare una sorta di ente di gestione di compiti vastissimi ed indefiniti. Vi era poi una scarsa responsabilizzazione dell'azionariato, che era scavalcato da organi politici. Osservo che si sarebbe potuto stabilire con precisione che il risanamento dell'azienda sarebbe dovuto avvenire sulla base di programmi precisi e puntuali che garantissero la concreta possibilità di riportare in condizioni sane le aziende nelle quali si intendeva intervenire. Devo aggiungere che vi sono state alcune chiusure rispetto alla possibilità di prevedere una presenza di capitale privato come garanzia delle possibilità imprenditoriali della società. Mi sembra insomma che ci si accingesse a ripercorrere vie purtroppo già sperimentate con insoddisfazione in passato. Sono queste dunque le ragioni, esposte sommariamente, per le quali abbiamo ritenuto di provocare la rimessione in Assemblea. Mi auguro che esse siano tenute presenti durante l'esame dei provvedimenti in sede referente e, successivamente, anche in Assemblea.

UGO MARTINAT. Credo che la nostra posizione fosse chiara fin dall'inizio: eravamo decisamente contrari all'approvazione di questi provvedimenti, e le nostre perplessità sono aumentate progressivamente fino a provocare la nostra adesione alla richiesta di rimessione in Assemblea. Occorre infatti ridiscutere seriamente della questione in modo da giungere ad un testo nettamente migliore.

PRESIDENTE. I provvedimenti al nostro esame nella seduta odierna sono quindi rimessi all'Assemblea ai sensi dell'articolo 92, quarto comma, del regolamento della Camera.

La seduta termina alle 17.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO